

La distilleria patriziale è aperta a tutti gli appassionati
L'inaugurazione ha avuto luogo in settembre

Il nuovo «lambic» di Cavigliano

Domenica 26 settembre, a Cavigliano, in concomitanza con la tradizionale Festa dei patrizi, è stata inaugurata la nuova sede patriziale e la distilleria all'insegna della tecnologia e a salvaguardia della tradizione. Da un vecchio rustico, senza apparente futuro, sono stati ricavati gli spazi per l'archivio dell'ente e la distilleria. Vecchio e nuovo sono così stati riuniti nella sede del Patriziato generale delle Terre di

Pedemonte con Auressio. Da una parte, si è trattato di un investimento legato al territorio, per tenere salde le radici con la terra; dall'altra di una seria opportunità per dare finalmente una sede al Patriziato.

Nelle campagne delle Terre di Pedemonte, dove la natura continua a gestire il ritmo dell'uomo e delle stagioni, il nuovo alambicco (in dialetto «lambic») sprona gli appassionati viticoltori a proseguire

nella loro opera di promozione della cultura della grappa, un tempo connotata dai legami con la vita contadina. Subito dopo la vendemmia è infatti tempo di lavorazione, tra alambicchi in rame e distillatori, delle vinacce da cui nascerà la grappa.

La distilleria patriziale è aperta, nei giorni feriali, da metà ottobre a tutti gli appassionati della lavorazione dell'acquavite.



Una bella festa e un brindisi per l'inaugurazione della nuova sede patriziale e della distilleria. (©Ti-press)

Minusio, il 27 novembre serata indiana

Sabato 27 novembre presso l'Oratorio S. Giovanni Bosco di Minusio si svolgerà, con inizio alle 20, una serata dedicata all'India aperta a tutti; entrata libera. L'incontro è dedicato alle vittime degli attacchi terroristici di Mumbai del 26 novembre 2008.

Ai presenti saranno proposti folklore, danze, musiche e... gastronomia indiana. Nel corso della serata si potrà inoltre assistere alla proiezione del film-documentario prodotto da Eliana e Fabrizio Giacomini «Il terrore negli occhi di chi ci ha sorriso» girato in India nel novembre 2008 che dicono: «Noi eravamo lì, proprio in mezzo a loro solo qualche giorno prima... Gli stessi posti, le stesse piazze; dove c'erano sorrisi, profumi, pace e tanta dignità... Ora ci sono lacrime e disperazione. È stato solo il destino... Pochi giorni e potevamo esserci anche noi».

